

EAT C-Sharp e Ortofon Quintet Black

Nel cuore del solco.



Accogliamo con piacere il nuovo giradischi C-Sharp di EAT, un modello di gran pregio che ad un costo ancora accessibile entra con eleganza nell'ambito high-end, confezionando un impianto analogico di raffinata fattura e più ancora musicalmente appagante. La mia collezione di vinili ha ricevuto un nuovo smalto e devo confessare che riscoprire titoli quasi dimenticati nei miei scaffali mi ha regalato intenso piacere.

I lettori ben sanno che le cronache di queste pagine hanno il carattere dell'approfondimento e della verifica sul cam-

po, quando possibile nell'impianto principale del recensore. È un approccio "umanistico", ma più ancora direi "musicale", che ha ovviamente i suoi limiti. Ma stiamo pur sempre parlando di macchine concepite per la riproduzione sonora, non di soprammobili. Cerchiamo quindi di descrivere le impressioni che vengono suscitate nell'ascoltatore in termini emotivi, in una cronaca volta a descrivere le sensazioni dell'esperienza dell'ascolto. Musica prima che suono.

Questo è particolarmente vero per il giradischi, una delle possibili sorgenti per chi vi scrive, ma per molti appassionati la "fonte musicale" assoluta, una vera macchina da musica e non un esercizio tecnologico fine a se stesso. Dobbiamo allora riconoscere che pur di fronte all'innegabile dinamica e praticità dei nuovi formati il vinile continua ad entusiasmare soprattutto per il senso di "musicalità", una sensazione non facilmente descrivibile che comprende, ma non si esaurisce in esso, la sensazione di naturalezza e piacevolezza.

La European Audio Team (EAT) costruisce giradischi nella Repubblica Ceca, utilizzando parte della fabbrica della Pro-Ject, ben noto costruttore di giradischi e più recentemente anche di elettroniche. La proprietaria di EAT è l'affascinante Jozefina Lichtenegger e non è un segreto che sia la moglie del Lichtenegger proprietario appunto della Pro-Ject. C'è dunque una sinergia non banale tra le due aziende, con la più piccola che beneficia di macchinari ed impianti

di ultima generazione che probabilmente sarebbero fuori dalla portata di un'azienda di queste dimensioni. EAT è tuttavia ben più di una "costola" esotica di Pro-Ject, in quanto gestisce una propria struttura con un settore di ricerca e sviluppo autonomo. Il fatto che i coniugi Lichtenegger siano avidi fruitori di grande musica, appassionati ed abbonati alla stagione della Filarmonica di Vienna, rende il loro approccio musicale non la solita menzione da marketing audiofilo, ma un effettivo sentire culturale.

Il C-Sharp (Do Diesis) si presenta con un profilo decisamente sottile ed un aspetto classico nel suo genere. Il braccio C-Note della casa è realizzato in fibra di carbonio con meccanica mista cardanica e unipivot e consente la regolazione tanto dell'azimuth che dell'angolo di tracciamento verticale. La discesa sul solco è smorzata da un sistema siliconico e la regolazione dell'antiskating avviene per mezzo di un contrappeso a torsione connesso per il tramite di un sottile filo di nylon. Probabilmente risulta invisibile nelle nostre foto. Separato il blocco di alimentazione che ospita anche il tasto di accensione ed il selettore per le due velocità standard (33 e 45). Il piatto ha 340 mm di diametro, è ampio e abbastanza sottile in modo da abbassare per quanto possibile la massa in relazione alla quantità di moto della rotazione. Sottopiatto e motore sono sospesi e resi meccanicamente disaccoppiati da un doppio telaio interno realizzato in sandwich di MDF e carbonio

EAT C-SHARP

Giradischi a cinghia con braccio C-Note

Costruttore: European Audio Team, Nademlejská 600/1, 198 00 Praga, Repubblica Ceca. Tel. +43 2574 285 57
eat@europeanaudioteam.com
www.europeanaudioteam.com

Distributore per l'Italia: Audio Natali srl, Via A. Volta 14, 51016 Montecatini Terme (PT).
Tel 0572 772595 - info@audionatali.com

Prezzo: euro 3.150,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Velocità: 33/45giri/min, $\pm 0,08\%/\pm 0,09\%$ controllata da microprocessore. **Rapporto S/R:** -40 dB meccanico, -70 dB elettrico. **Braccio:** massa effettiva 16,5 g, lunghezza effettiva 254 mm, overhang 16 mm. **Assorbimento:** max 8,5W. **Dimensioni:** 500x400x115 mm. **Peso:** 13,5 kg.



Il braccio adotta un'articolazione del tutto originale.

"farciti" da strutture tensili elastiche con funzione smorzante. Alla base tre supporti, piedini se preferite, realizzati in materiale elastico regolabili per livellare il giradischi. Nell'insieme la struttura è meccanicamente inerte ed il piatto ben disaccoppiato senza ricorrere a strutture massive che determinerebbero un aumento esponenziale dei costi di costruzione. È previsto l'utilizzo di un "clamp" di ottima fattura che ovviamente è fornito in dotazione, una sorta di solido cilindro in alluminio a forma di tazza capovolta che inserito sul perno del piatto si appoggia e comprime il disco in vinile, spianandolo ed appiattendolo per ridurre eventuali irregolarità e allo stesso tempo rendendolo solidale al piatto sottostante. Un accessorio utile, forse necessario, il cui uso è quasi sempre apprezzato dai vinilisti di lunga esperienza. Si può utilizzare soltanto "appoggiato", oppure stretto e ben pressato sul disco attraverso un meccanismo di avvvitamento. C'è una sottile differenza nella resa sonora che dipende dalle due diverse configurazioni.

Dopo i modelli Forte, Forte S ed E-Flat, il C-Sharp è il quarto giradischi prodotto da EAT e si va a collocare in un segmento medio in termini di prezzo, ma con prestazioni in termini puramente musicali che prodotti esoterici più complessi e costosi non necessariamente riescono a raggiungere.

Per i lettori più curiosi e per coloro tra voi appassionati della ineffabile meccanica di un giradischi, il sito della EAT contiene ogni dettaglio del C-Sharp, inclusa la descrizione passo passo per l'assemblaggio. Non vi sto qui ad allungare il brodo raccontando minuziosamente quell'attento e certamente affascinante

lavoro che dal momento dell'apertura dell'imballo giunge sino al momento dell'ascolto. Complice la chiara ed intelligente stesura delle istruzioni e una confezione ben realizzata, l'arrivo del primo vagito della creatura non è per nulla traumatico, alla portata di chiunque sia dotato di un minimo di pazienza. Già le prime note danno piena soddisfazione. Andiamo invece sul concreto. La testina è l'elemento chiave per una sorgente analogica e certamente possiamo aspettarci dal C-Sharp la possibilità di

utilizzare ogni tipo di fonorivelatore. A suo tempo, ne avevo parlato a lungo con Jozefina. I nostri gusti musicali, Mahler e grande orchestra inclusa, sembrano coincidere. Era forse il caso di fidarmi dell'esperienza di questa giovane donna che già lo scorso anno mi raccontava che in azienda utilizzano testine Ortofon. Il cliente è dunque libero di acquistare il giradischi e braccio senza testina, oppure scegliere un fonorivelatore nella vasta gamma dell'azienda danese. Voglio giusto ricordare che Ortofon ha prodotto la prima testina MC già nel 1948. Nel caso in cui si opti per la versione con testina, questa viene premontata dalla casa con tutte le regolazioni del caso. Ho ricevuto il piatto senza testina, ma dopo diverse "consultazioni" mi sono fatto spedire il modello "Quintet Black", al vertice della gamma centrale di casa Ortofon, testina proporzionata nel prezzo a quello del giradischi e prodotto tra i più affidabili, diamante con taglio Shibata montato su cantilever in boro.

In questa installazione il C-Sharp è stato inserito nel mio impianto utilizzando il pre Phono MC-20 di AM Audio. Qualche vinile ben conosciuto per un primo assaggio ha indicato subito che una valida catena analogica rappresenta un mezzo tuttora valido di ascoltare in modo corretto della buona musica. A patto di disporre di buone incisioni, s'intende. Personalmente non credo di essere un "vinilista puro", ma questo mi consente di non avere pregiudizi nel cogliere il garbo musicale di tanti LP di qualità della mia collezione storica e di quelli rimasterizzati da aziende come la Speakers Corner di cui spesso vi raccontiamo nella se-



La cinghia è fatta di una speciale gomma antistatica.

zione musicale di AUDIOREVIEW dedicata al disco nero.

Un classico ormai tradizionale che nasconde bene gli anni del master si conferma "The Girl from Ipanema" interpretata dal duo Getz-Gilberto (LP Verve), che mantiene nella semplicità della struttura musicale un notevole senso di realismo. La base ritmica è solida senza per questo essere "sparata" in faccia all'ascoltatore, uno degli innegabili vantaggi del buon vinile. Poi c'è l'elemento timbrico che configura i solisti vocali con toni caldi e rassicuranti. La connotazione di EAT fornisce contorni solidi e protagonisti dai contorni asciutti e definiti, il senso di calore tipico di questa registrazione viene tenuto sotto controllo anche nella raffigurazione presente e corposa del sax tenore di Stan Getz, ben focalizzato in una scena di buone dimensioni. Passando alle strutture musicali di Beethoven ho trovato di grande soddisfazione l'ascolto del vecchio LP di Böhm alle prese con una storica e straordinaria lettura della "Pastorale". L'orchestra dei Wiener Philharmoniker si dimostra qui formazione dalle sonorità espressive allineate in ogni occasione al repertorio, a dimostrazione di quanto gli anni d'oro dell'analogico possano ancora offrire in termini di naturalezza timbrica in questa registrazione di alta classe della Deutsche Grammophon. Apprezzo nel colore appena chiaro della Ortofon la luce morbida e soffusa della gamma media e la piacevolezza complessiva, per quanto la gamma bassa risulti controllata, di violoncelli e contrabbassi di grande chiarezza espressiva.

Procedendo nel percorso verso componenti sonore più complesse ed articolate, segnalo la raffigurazione smagliante dei contrasti dinamici e della ricchezza



Il portatestina è in lega di alluminio.

strumentale in una pagina giustamente amata dagli audiofili come la "Sheherazade", la famosa fantasia per grande orchestra di Rimsky-Korsakov, nella splendida edizione diretta da Kondrashin con il Concertgebouw di Amsterdam (Philips). Gli archi appaiono morbidi ed eloquenti e se viole e violini possiedono una nota di velluto sano ed attendibile, nelle parti più intense gli accenti si fanno energici, saggiamente ruvidi, con legni e ottoni pronti a scendere in campo e ben delineati in una raffigurazione prospettica di ampio respiro.

Un test (musicale) per la resa alle basse frequenze resta la Sheffield Track Record con le tracce "rock" registrate a suo tempo in una strepitosa "incisione diretta". L'articolazione basso-batteria è pulita, essenziale, persino asciutta se vogliamo intendere il pregio di non avere code sonore persino a volume sostenuto. Cele-

bri i vinili che offrono il sound di Reiner degli anni Sessanta, colorato e smaccatamente "audiophile" in quelle vecchie registrazioni tanto amate soprattutto negli USA. Non trovo che siano davvero naturali, ma sono quello che sono e le apprezziamo per l'espressiva tavolozza cromatica esaltando il senso del ritmo nella resa brillante dei più piccoli contrasti dinamici.

Siamo dunque di fronte ad un giradischi dalle prestazioni convincenti, soprattutto in considerazione della classe del prodotto, capace di offrire una gradevolissima rappresentazione sonora con il miglior software, senza andare a scomodare quella "iperanaliticità" che alcuni appassionati confondono con la naturalezza di un evento sonoro reale. In questo modo il piacere dell'ascolto in vinile può davvero uscire dalla ristretta cerchia degli audiofili "puri e duri" per comunicare ad un pubblico più ampio l'emozione della riproduzione sonora. Stile ed eleganza di una raffigurazione musicale tanto autorevole da indurmi a conservare il C-Sharp nella mia sala da musica. Buon ascolto.

Marco Cicogna



La testina Ortofon Quintet Black.